



Con
Gesù
 nella notte
 MONASTERO INVISIBILE

E subito lasciate le reti lo seguirono

Gesù passa lungo il mare di Galilea e chiama i suoi primi amici e collaboratori: Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni; alla richiesta di questo “sconosciuto”, nessuno dei quattro oppone resistenza, la decisione di seguirlo è immediata.

Preghiera corale

Dal Salmo 139 (138)

*Signore tu mi scruti e mi conosci,
 tu conosci quando siedo e quando mi alzo,
 intendi da lontano i miei pensieri,
 osservi il mio cammino e il mio riposo,
 ti sono note tutte le mie vie.*

*La mia parola non è ancora sulla lingua
 ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
 Alle spalle e di fronte mi circondi
 e poni su di me la tua mano.
 Meravigliosa per me è la tua conoscenza,
 troppo alta, per me inaccessibile.*

*Dove andare lontano dal tuo spirito?
 Dove fuggire dalla tua presenza?
 Se salgo in cielo, là tu sei;
 se scendo negli inferi, eccoti.*

*Se prendo le ali dell'aurora
 per abitare all'estremità del mare,
 anche là mi guida la tua mano
 e mi afferra la tua destra.*

*Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano
 e la luce intorno a me sia notte»,
 nemmeno le tenebre per te sono tenebre
 e la notte è luminosa come il giorno;
 per te le tenebre sono come luce.*

Introduzione al brano.

Dopo l'arresto di Giovanni Battista, Gesù inizia il suo ministero in Galilea, territorio dove ha trascorso già trent'anni della sua vita, predica il Vangelo di Dio, invita alla conversione e a credere, perché il Regno di Dio è vicino.

Qui l'evangelista Marco colloca la chiamata dei primi quattro discepoli; Gesù irrompe nella quotidianità di questi uomini, dediti alla pesca, e rivolge loro una chiamata inaudita: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».

Dal Vangelo di Marco (Mc 1,16-20)

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Medito

Riflessione

Simone e Andrea suo fratello, in un giorno qualsiasi della loro attività, incrociano lo sguardo di Gesù e al suo comando, subito lasciano le reti della pesca e lo seguono; più avanti, altri due fratelli, Giacomo e Giovanni, raggiunti dallo stesso sguardo e dalla stessa chiamata, lasciano il loro padre sulla barca con i garzoni e seguono Gesù.

Entriamo nel racconto dell'evangelista Marco, perché questa è una Parola che parla anche a noi e di noi.

Ci poniamo accanto a questi semplici pescatori.

Come loro, ci lasciamo incontrare dal Maestro, che fin dall'eternità ci conosce e ci ama e che oggi, passando nella nostra quotidianità, lì dove siamo immersi nelle nostre occupazioni, nei nostri problemi, nella nostra routine, irrompe con la Sua presenza e con una incredibile forza di attrazione, capovolge la nostra vita. Il Suo sguardo, la Sua Parola diventano irresistibili!

Non si può non aderire a quanto ci propone, per quanto ci sembra irrazionale: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini!»

«Venite dietro a me...» Seguire Gesù nella nostra esistenza significa lasciarci abitare in profondità dal Suo sguardo, permettere alla Sua Parola di scaldarci il cuore, avvertire che le paure e i dubbi si dissolvono dinanzi ad un amore così grande. Significa decidere di seguirlo, senza calcoli, senza pretendere di conoscere dove ci porterà; sentiamo la fatica nel lasciare sicurezze, appoggi, progetti, attese, ma conquistati dal Suo fascino, iniziamo un'avventura che dilata la nostra fede, la speranza, l'amore.

Ci fidiamo di Lui che cammina con noi e che con noi desidera raggiungere ogni uomo perché abbia la vita in abbondanza.

Preghiera conclusiva

Poiché le tue parole, mio Dio,
non sono fatte per rimanere inerti nei nostri libri,
ma per possederci
e percorrere il mondo in noi,
permetti che, da quel fuoco di gioia
da te acceso, un tempo, su una montagna,
e da quella lezione di felicità,
qualche scintilla ci raggiunga e ci possegga,
ci investa e ci pervada.
Fa' che, come fiammelle nelle stoppie,
corriamo per le vie della città,
e fiancheggiamo le onde della folla,
contagiosi di beatitudine, contagiosi della gioia...

Madeleine Delbrel

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

